

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G04660 del 10/04/2026

Proposta n. 12610 del 09/04/2026

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate giorno ricompreso tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nel Comune di Sezze (LT) in località Sezze Scalo". Società proponente: ALLIT S.p.A. Registro elenco progetti: n. 057/2024

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate giorno ricompreso tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nel Comune di Sezze (LT) in località Sezze Scalo”

Società proponente: **ALLIT S.p.A.**

Registro elenco progetti: n. 057/2024

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt.19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Francesco Di Lazzaro a partire dalla data dell'11/03/2026;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

VISTA l’istanza del 06/06/2024, acquisita con prot.n. 0739092, con la quale la Società **ALLIT S.p.A.** ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto “Impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate giorno ricompreso tra i progetti di cui all’Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nel Comune di Sezze (LT) in località Sezze Scalo”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATI i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

TENUTO conto dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

RITENUTO di dover procedere all’espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l’esclusione del progetto “Impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate giorno ricompreso tra i progetti di cui all’Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nel Comune di Sezze (LT) in località Sezze Scalo”, presentato dalla Società **ALLIT S.p.A.**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare

tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore *ad Interim*
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E
CICLO DEI RIFIUTI
Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	Impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate giorno ricompreso tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Proponente	ALLIT S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Sezze Località Sezze Scalo

Registro elenco progetti n. 057/2024

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Francesco Di Lazzaro</p> <p>COLLABORATORI AP</p>	<p>IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone</p> <p>08/04/2026</p>
--	--



La società ALLIT S.p.A. in data 06/06/2024 acquisita con prot.n. 0739092 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3, lett.) e.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 06/06/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta oneri istruttori;
- Studio preliminare di impatto ambientale;
- TAV.01 Inquadramento generale e vincolistico dell'insediamento;
- TAV.02 Planimetria generale approvvigionamento e gestione degli scarichi;
- TAV.03 Planimetria generale punti di emissione in atmosfera;
- TAV.04 Planimetria generale sorgenti di emissione sonora;
- TAV.05 Planimetria generale aree di stoccaggio rifiuti.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 057/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1108568 del 19/09/2024 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con nota del 01/08/2024 acquisita con prot.n. 0978172 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa a parziale integrazione della documentazione da allegarsi all'istanza:

- Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sezze (LT) in data 11/07/2024;
- Valutazione numerica della dispersione presso Allit S.p.a.

Con nota datata 23/09/2024 acquisita con prot.n. 1156972 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione

- certificato assenza usi civici prot.n. 26306 del 18/09/2025.

Con prot.n. 10699 del 02/10/2024 è pervenuta nota dell'AUBAC Settore Gestione Rischio Idraulico con la quale trasmette il contributo tecnico prescrittivo.

Con prot.n. 1248684 del 11/10/2024 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale evidenzia che quanto segue:

- per gli aspetti urbanistici l'intervento è risultato coerente con tale destinazione d'uso e la verifica specifica dei parametri progettuali spetta al Comune;
- per gli aspetti paesaggistici:
 - l'area ricade nella fascia di rispetto del "Canale della Selcetta" (bene paesaggistico tipizzato);
 - trattandosi di un'area già urbanizzata, le norme di tutela paesaggistica del PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) non sono considerate prescrittive in assenza di ulteriori vincoli dichiarativi;
 - in assenza di gravami civici [...] non è tenuta a esprimere ulteriori valutazioni per gli aspetti di propria competenza.

Con prot.n. 1458143 del 27/11/2024 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022.

Con prot.n. 0413052 del 07/04/2025 l'Area V.I.A. ha inviato Comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni e si comunica che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato.



Con nota del 23/04/2025 acquisita con prot.n. 0462913 la Società proponente trasmette le seguenti integrazioni riferite alla nota dell'AUBAC prot.n. 10699 del 02/10/2024:

- nota di trasmissione;
- relazione idrologico idraulica;
- Planimetria generale con indicazione dei punti di scarico dell'ex sito TGP Engineering & Products srl;
- Planimetria pianta e sezioni opera di scarico SFI, con indicazione livello di piena tr 200 anni;
- Istanza ai fini idraulici per rilascio parere del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest.

Con nota prot.n. 0733254 del 15/07/2025 è stata inviata una richiesta di parere all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale riferita alla documentazione integrativa prodotta dalla società ALLIT S.p.A. (Prot. 0462913 del 23-04-2025).

Con prot.n. 8902 del 22/07/2025 è pervenuta nota del dell'AUBAC Settore Gestione Rischio Idraulico con la quale evidenzia che la compatibilità dell'intervento con il piano di bacino è confermata, a condizione che venga rispettata la disciplina sulle aree di attenzione idraulica (Art. 27 PAI Lazio). L'efficacia resta vincolata all'esito favorevole delle procedure e degli adempimenti a carico della Provincia di Latina.

Con nota datata 26/11/2025 acquisita con prot.n. 1165942 la Società proponente ha trasmesso il disciplinare per la concessione/autorizzazione di pertinenze idrauliche, valido per la realizzazione di nr 4 manufatti di scarico nel canale principale denominato "Canale Nuovo Selcella" rilasciato dalla Provincia di Latina con GE/2025/664859 del 31/10/2025;

Con nota datata 01/12/2025 acquisita con prot.n. 1184894 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- trasmissione concessione prot.n. GE/2025/0070323 del 27/11/2025 della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile;
- concessione l'uso esclusivo di aree del demanio idrico (Canale Nuovo Selcella) a Sezze per un periodo di 19 anni finalizzata alla realizzazione e al mantenimento di 4 manufatti di scarico a servizio dell'impianto produttivo della società, rilasciato dalla Provincia di Latina con prot.n. GE/2025/0070323 del 27/11/2025;
- disciplinare tecnico rilasciato dalla Provincia di Latina prot.n. GE/2025/0070323 del 27/11/2025;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto prevede l'efficientamento di un impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate ricompreso tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Inquadramento territoriale e dimensioni

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'area di progetto ha una superficie complessiva di 24.104 m² (4.201,41 m² superficie coperta) ubicata nel Comune di Sezze (località Sezze Scalo).

Secondo quanto riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica del 11/07/2024 e nel Certificato Usi Civici prot.n. 26306 del 18/09/2025 rilasciato dal Comune di Sezze, i terreni sono censiti catastalmente nel



Foglio n. 69 mappali n. 13, 50, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 110, 111 e 112, avente una superficie complessiva di 46.183 m² e ricadenti in zona D Sottozona D3.

Stato autorizzativo

Sintesi cronologica dello stato autorizzativo del sito:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Originaria: Rilasciata dalla Provincia di Latina alla ditta T.G.P. Engineering & Products S.r.l. con atto n. 22287 del 09/03/2011 (scadenza originaria marzo 2021).
- Voltura e Passaggio di Proprietà: * 2012: Richiesta di voltura da parte di Allit S.p.A. a seguito di variazione della ragione sociale.
 - 2017: Acquisizione definitiva dello stabilimento da parte di Allit S.p.A. tramite procedura fallimentare (Tribunale di Brescia, atto n. 4507 del 04/08/2017).
- Modifica non Sostanziale (2015): Istanza per la revisione del quadro emissioni, della frequenza monitoraggio acque reflue e accorpamento codici CER (autorizzazione al recupero R4 del CER 170402 per 10 t/g).
- Riesame e Rinnovo AIA (2021): Presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo in data 09/03/2021 (Prot. 0214279).
- Iter VIA e Conferenza dei Servizi (2024): * A seguito della 2° Conferenza dei Servizi (29/02/2024), la Regione Lazio ha richiesto l'assoggettività a Verifica di VIA, inquadrando l'impianto nell'Allegato IV, punto 3, lett. e) del D.Lgs. 152/06 (capacità di fusione > 50 t/g).
 - Aprile 2024: Presentazione di integrazioni documentali e chiarimenti tecnici, con proposta di variazioni di assetto configurate come modifiche non sostanziali rispetto all'AIA vigente.

Stato di fatto

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che attualmente l'impianto autorizzato presenta le seguenti caratteristiche di seguito sintetizzate:

La fonderia si sviluppa in un unico edificio di 2.010 m² (18.090 mc). Le aree esterne e di servizio completano la funzionalità dell'impianto attraverso una gestione razionale degli spazi.

Sul retro dell'edificio, è presente una tettoia metallica che ospita il deposito temporaneo delle schiumature per il periodico conferimento a impianti di recupero esterni.

La gestione dei fluidi si concentra nell'Area Canale, dove sono presenti le vasche di accumulo per il sistema antincendio e per le acque di processo provenienti dalla colata, queste ultime termoregolate mediante torri di raffreddamento.

L'autonomia idrica è garantita da un pozzo artesiano dedicato, mentre la continuità operativa e l'alimentazione dei forni sono assicurate da una cabina elettrica MT/BT, un gruppo elettrogeno di emergenza e un parco serbatoi per lo stoccaggio di gas industriali quali azoto, ossigeno e argon.

Il ciclo produttivo si articola in una serie di fasi sequenziali che garantiscono la trasformazione della materia prima in billette di alluminio. Il processo ha inizio nel reparto di fusione, dove l'attività principale è affidata a un forno a bacino a ossi-combustione (metano/ossigeno), supportato da un secondo forno a metano tradizionale per necessità eccezionali. Il metallo fuso viene quindi trasferito alla fase di affinazione, condotta all'interno di un forno di attesa alimentato a metano e aria; qui il bagno liquido viene mantenuto a temperature superiori ai 700°C per consentire l'ottimizzazione della lega.

Il processo a valle completa la produzione attraverso una linea integrata che comprende la colata delle billette con il relativo raffreddamento, le operazioni meccaniche di taglio e stampigliatura e, infine, il trattamento di omogeneizzazione termica mediante ventilazione forzata.

Presso l'impianto viene prodotta la lega 6060 utilizzando:

- Alluminio primario (pani e T-Bars);
- Rottame di alluminio End of Waste (Reg. UE 333/2011);



- Rifiuti di alluminio (CER 170402);
- Sottoprodotti e scarti interni da estrusione. Il materiale in ingresso è soggetto a controlli rigorosi secondo protocolli ISO 9001.

Il ciclo produttivo si svolge nelle seguenti fasi:

1. Caricamento tramite caricatrice automatica (per rottame <1m) o piani in carpenteria (per pezzi >1m, pani e T-bars), con l'ausilio di carrelli elevatori a gasolio;
2. Fusione con cicli di 4/5 ore (max 18 t) con temperature della volta tra 900-970°C;
3. Schiumatura e Recupero con la rimozione delle impurità superficiali, pressate a caldo per il recupero di metallo e successiva cessione a terzi;
4. Travaso e Alligazione con lo spostamento nel forno d'attesa tramite canala (in questa fase si aggiungono Magnesio, Silicio e Titanio);
5. Affinazione con la verifica spettrometrica della lega e degassificazione tramite insufflaggio di sali e gas (azoto) per l'eliminazione degli ossidi disciolti;
6. Finitura con la colata, taglio, omogeneizzazione, raffreddamento e imballaggio.

Attività di manutenzione e controllo:

La gestione dell'impianto e degli interventi sui sistemi IPPC segue rigorosamente quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo relativo al Riesame AIA (rev. I del 03/04/2024).

Come evidenziato nella documentazione progettuale, presso lo stabilimento specializzato nella seconda fusione dell'alluminio, la gestione dei rifiuti è improntata all'efficienza dei processi e alla massimizzazione del recupero.

Il ciclo produttivo genera diverse categorie di residui, tra cui le scorie di fusione, le polveri di abbattimento fumi e i trucioli derivanti dal taglio delle billette; questi ultimi, grazie all'introduzione di una compattatrice dedicata, vengono volumetricamente ridotti per favorirne il reinserimento diretto nel ciclo interno.

L'assetto impiantistico ha una capacità di fusione di metalli non ferrosi superiore alle 50 t/g, con un'autorizzazione specifica per l'operazione di recupero R4 sul codice EER 17 04 02 (alluminio) limitata a 10 t/g.

I residui non reintegrabili, compresi i fanghi da trattamento acque e i rifiuti da manutenzione, vengono gestiti in aree di stoccaggio identificate (R1, R2, R3) prima del conferimento a impianti terzi autorizzati."

Descrizione del progetto

Il progetto prevede le seguenti modifiche:

1) Acquisto Trituratore / tranciatore per riduzione volumetrica

L'inserimento di un tranciatore all'interno del ciclo produttivo permette la separazione magnetica di eventuali metalli ferrosi (rif. BAT 64 delle BAT DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032), con una diversa movimentazione dei materiali con un conseguente inserimento più rapido e semplificato degli stessi nel forno fusorio.

La separazione di eventuali materiali ferrosi, inoltre, grazie all'ottimizzazione del carico consente, di creare meno schiumature all'interno del bagno e, pertanto, una produzione ridotta di rifiuti ed un consumo energetico di gas metano/ossigeno inferiore. Con il materiale tranciato si riduce infatti il volume, aumentando il peso dell'alluminio inserito per ogni singolo carico: questa accortezza permette di caricare i forni in tempi più brevi diminuendo il sia numero di aperture delle porte sia il tempo di apertura delle stesse con un conseguente beneficio sulle emissioni.

2) Adeguamento rete raccolta meteoriche piazzali + impianti

Il progetto prevede l'ampliamento del volume di accumulo dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia esistente, inserendo ulteriori due serbatoi in acciaio zincato da 40 m3 cad. in collegamento di fondo con il serbatoio esistente da 40 m3 per un totale di 120 m3.

Con un intervento di modifica della rete fognante, tutte le acque meteoriche scolanti sull'intera superficie impermeabile verranno sottoposte a trattamento comprendendo di fatto l'intero sito e conformando le modalità di trattamento alla normativa tecnica regionale. Attualmente una porzione di piazzale convoglia ad un impianto di trattamento in continuo (preesistente all'acquisto del sito da parte di Allit) che risulta non conforme a quanto previsto dalla normativa regionale. Risulta altresì in progetto un sistema di filtrazione (modifica futura) che permetterà di affinare e recuperare l'acqua di prima pioggia post trattamento ai fini del recupero (es. scopi di raffreddamento) riducendo pertanto i prelievi di acqua dal pozzo).

3) Realizzazione piazzola lavaggio carrelli

La piazzola di lavaggio dei carrelli si rende necessaria sia per una questione di igiene industriale (lavaggio mezzi utilizzati dagli operatori) sia per evitare il trasporto di polvere sul piazzale da parte delle operazioni di circolazione dei mezzi di lavoro.

Si tratterà di una postazione di lavaggio in cui si utilizzerà esclusivamente acqua, senza l'adduzione di detersivi, per il lavaggio dei mezzi di lavoro a fine giornata e/o all'occorrenza.

L'impianto sarà gestito a ciclo chiuso riducendo pertanto al minimo possibile i consumi di acqua.

Quadro Ambientale

Impatti in fase di cantiere

La fase di cantiere che consiste nel getto in calcestruzzo della piazzola di lavaggio e lo scavo per il rinterro dei manufatti di depurazione [...] produce rifiuti consistenti in terre e rocce da scavo e fresato da scarifica (la piazzola di lavaggio mezzi verrà realizzata su di un'area asfaltata) e rumore legato alla fase di movimentazione dei mezzi e polveri legate alla fase di scavo e di circolazione degli stessi.

Il livello di polveri prodotto dalla fase di scavo sarà limitato e possibilmente si potrà ridurre mediante bagnatura della zona di lavorazione.

La fase di cantierizzazione potrebbe prevedere una richiesta di deroga rispetto ai livelli di immissione sonora in ambiente esterno ai sensi dell'art. 17 della L.R. 18/2001.

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosferica, lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che le attività svolte dalla ditta comportano emissioni in atmosfera. Di seguito si riporta l'elenco delle unità produttive e di servizio afferenti ai punti di emissione individuati nel reparto fonderia (IPPC):

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO SCARICHI IN ATMOSFERA	IMPIANTO & REPARTO DI APPARTENENZA
E1	C + FT	FORNI FUSORIO E DI ATTESA
IT1	NO	IMPIANTO TERMICO OMOGENEIZZAZIONE
IT2	NO	IMPIANTO TERMICO OMOGENEIZZAZIONE
IT3	NO	IMP.TO TERMICO RISCALDAMENTO METANO
F1	NO	CAMINO EMERGENZA FORNI
F2	NO	CAMINO EMERGENZA FORNI
O1	NO	TAGLIO BILLETTE E LAV. MECCANICHE

NI	NO	RAFFREDDAMENTO BILLETTE
WI	NO	TRATT. ACQUE DOMESTICHE
W2	NO	IMPIANTO LAVAGGIO MEZZI E ATTREZZATURE
GE1	NO	GRUPPO ELETTROGENO
D1	NO	MOTORE TRANCIATURA
D2	AU	DIFFUSE TRANCIATURA

Il punto IT3 – impianto termico preriscaldamento del metano ed i punti D1, D2 afferibili alle operazioni di tranciatura si inseriscono nella nuova progettualità impiantistica.

L'impatto viene gestito attraverso il monitoraggio delle emissioni e le verifiche manutentive ordinarie e straordinarie in accordo ai contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato nel disposto AIA.

Misure compensative per ambiente atmosferico

La ditta ha in atto progetti di miglioramento riguardanti l'ambiente atmosfera:

- 1) la sostituzione ed il revamping dell'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dall'attività di fusione. In generale tale progetto prevede l'ampliamento della sezione filtrazione in termini di m² di superficie filtrante ed un'iniezione combinata di calce e carboni attivi per il controllo dell'acidità dei fumi;
- 2) Inserimento di uno scambiatore di calore per il preriscaldamento dell'aria primaria in ingresso al forno durante le fasi di accensione: tale accorgimento potrebbe consentire una riduzione dei consumi di gas in fase di preriscaldamento del forno nell'ordine del 10%.
- 3) L'inserimento di materiale tranciato comporterà prevedibilmente una riduzione dei consumi energetici collegati alla riduzione delle aperture delle porte del forno fusorio.

La ditta possiede una certificazione ISO 14067 sulla ripartizione della Carbon Foot Print sulla produzione di billette di alluminio. La quota percentuale maggiore di CO₂ emessa per unità di prodotto dipende dall'approvvigionamento della materia prima (proveniente in gran parte dall'estero). La ditta sta sviluppando progetti utili alla riduzione delle emissioni di CO₂ aumentando la percentuale di materiale in rifusione all'interno del processo.

Contenimento delle emissioni

Le emissioni convogliate vengono gestite in idonei impianti di abbattimento degli inquinanti.

Le polveri diffuse vengono a generarsi prevalentemente dalle fasi di circolazione dei mezzi nei piazzali e dalla movimentazione dei materiali. Si presume che il tranciatore a bassa velocità generi una bassa quantità di polvere grossolana che cade direttamente nella zona di lavorazione.

La ditta ha previsto una procedura di pulizia periodica dei piazzali per il contenimento delle polveri diffuse.

La Relazione "Valutazione numerica della dispersione presso Allit S.p.a." ha evidenziato quanto segue:

Confrontando i risultati della simulazione modellistica con i limiti previsti per la qualità dell'aria dal D.Lgs. 155/2010 [...] si evince come nessuno dei recettori raggiunga o superi i relativi limiti.

Sulla base dei risultati precedentemente esposti si può affermare che l'impatto di Allit S.p.a. per gli inquinanti oggetto di studi è da ritenersi teoricamente trascurabile.

Traffico

Il progetto non prevede incremento di traffico rispetto alla situazione di traffico esistente.

Suolo e sottosuolo



Le superfici di lavoro risultano completamente impermeabilizzate: le aree di transito sono asfaltate, mentre la zona di lavorazione / stoccaggio materiali e rifiuti risulta realizzata in cemento industriale. [...].

Il progetto non prevede altresì incrementi sull'utilizzo del suolo.

L'impermeabilizzazione completa della pavimentazione rende completamente gestibile l'impatto nei confronti del suolo e del sottosuolo.

Non si prevedono ulteriori misure compensative.

Ambiente Idrico

Le attività del sito fonderia generano le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche;
- acque reflue di prima pioggia (previsto progetto di ampliamento);
- acque reflue di lavaggio carrelli (in progetto);
- acque di raffreddamento.

Gli inquinanti presenti e monitorati nell'ambito della gestione delle acque sono stati direttamente definiti dal Piano di Monitoraggio e Controllo vigente.

Nell'ambito del riesame dell'AIA in corso e della riorganizzazione in tema di scarichi si configurerà quanto segue: tutti gli scarichi convogliano in un unico punto di scarico denominato SF1 e la scheda B.10.2 allegata al procedimento definisce univocamente gli inquinanti da monitorare agli scarichi parziali essendo AD1 il punto di scarico delle acque reflue domestiche, M1 ed M2 gli scarichi rispettivamente delle acque di prima e seconda pioggia, AR1 le acque di raffreddamento.

Gestione dell'impatto

Le acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici di stabilimento, vengono raccolte da dedicato sistema fognante e depurate in impianto di tipo biologico a fanghi attivi.

L'impianto di trattamento biologico è costituito da una sezione di sollevamento dotata di n. 2 elettropompe che convogliano ad un pozzetto ripartitore di portata. Da quest'ultimo il refluo passa in ossidazione ed alla fase di sedimentazione con ricircolo dei fanghi: esiste anche un pozzetto per lo stoccaggio di eventuali fanghi di supero. Il refluo depurato, dal sedimentatore, attraverso uno stramazzo defluisce nella canaletta di collegamento alla successiva sezione di clorazione. Dalla sezione di clorazione il refluo depurato transita nel pozzetto fiscale prima di defluire al corpo idrico recettore.

Il circuito di raffreddamento viene gestito da un controllo di conducibilità che entra in funzione solamente a fronte di aumenti eccessivi di conducibilità dell'acqua. Sia il collegamento del troppo pieno che lo scarico governato dal conduttivimetro confluiscono nella condotta di scarico AR1 e sono soggetti a controllo in pozzetto di controllo dedicato.

Il progetto prevede il trattamento di una superficie complessiva pari a ca. 24.000 m² (rispetto ai precedenti 10.000 m²) e pertanto l'ampliamento del volume di accumulo delle acque di prima pioggia dagli attuali 50 m³ a 120 m³.

Il progetto di modifica della rete fognante prevede altresì l'unificazione della rete di raccolta terminante in MI2 nella rete di raccolta terminante in MI1 al fine di trattare completamente le acque dei piazzali conformemente alla normativa regionale (accumulo e successivo trattamento) eliminando l'impianto di trattamento in continuo installato dalla ditta TGP.

Conseguentemente si prevede la remunerazione del punto di scarico MI3 (acque di seconda pioggia) con la sigla MI2 come riportato nella planimetria C.10.



Il volume di accumulo verrà realizzato interamente fuori terra in ampliamento del volume esistente inserendo ulteriori due serbatoi in acciaio zincato da 40 m3 cad. in collegamento di fondo con il serbatoio esistente da 40 m3 per un totale di 120 m3.

Il principio di funzionamento del sistema risulterà adattato rispetto all'attuale assetto.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia risulterà così costituito:

1. Vasca di accumulo e sollevamento [...];
2. Vasche di accumulo e sedimentazione [...];
3. Sezione di dissabbiatura / disoleatura [...];
4. Pozzetto filtrante [...];
5. Pozzetto di prelievo fiscale [...].

Risulta allo studio un sistema di filtrazione finale dell'acqua di prima pioggia destinato a produrre acqua di recupero e limitare anche solo parzialmente i consumi di acqua ad uso industriale.

Il progetto di modifica delle aree dell'insediamento prevede inoltre la creazione di una postazione di lavaggio dei carrelli elevatori o di altri mezzi impiegati dal personale per la rimozione delle polveri che si depositano su essi.

L'area impegnata per tale attività avrà una superficie pari a circa 60 m2 e sarà dotata di griglia per la raccolta delle acque e per il loro trattamento con una specifica sezione di trattamento per il loro riutilizzo a ciclo chiuso [...].

Trattasi di lavaggio manuale dei mezzi (inteso come risciacquo) senza utilizzo di detergenti per la rimozione dello sporco dalle superfici dei mezzi.

L'area di lavaggio risulta scoperta pertanto, uno scolmatore di portata, interposto tra la griglia di raccolta e l'impianto di trattamento, servirà a deviare l'acqua in eccesso (in caso di pioggia) verso la rete di raccolta delle acque meteoriche e verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

L'attività di lavaggio comporterà emissioni di acqua nebulizzata da considerarsi come scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico (W2 precedentemente erroneamente attribuito ai serbatoi chiusi di accumulo delle acque di prima pioggia).

Misure compensative per ambiente idrico

La destinazione finale degli scarichi risulta essere il Canale Selcella, canale principale mappato nel sistema del reticolo idrografico della Provincia di Latina ed avente portata mai nulla: i limiti applicati allo scarico risultano coerenti con lo stato del corpo idrico.

Le analisi delle acque di scarico eseguite nel rispetto del PMeC vigente hanno sinora mostrato il rispetto dei limiti allo scarico.

Il sito dispone inoltre di tre piezometri realizzati per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee- I parametri monitorati sono disciplinati nel PMeC dell'AIA: si riporta quanto previsto nel documento citato.

Non si prevedono ulteriori misure compensative. La ditta rispetta quanto previsto dagli art. 21 e 24 del PTAR aggiornamento 2018.

Contenimento dei consumi di acqua

[...] la ditta sta mettendo in campo progetti di riduzione dei consumi della risorsa idrica e progetti che consentano un totale riutilizzo delle acque trattate.

La relazione idraulica evidenzia che in conclusione [...] si ritiene che gli scarichi a servizio dell'opificio ALLIT S.P.A. posti sulla sponda sinistra del Canale Nuovo Selcella, siano compatibili con l'attuale regime idraulico di deflusso della rete superficiale di scolo, non costituendo alcuna condizione di pericolosità idraulica, ed assicurando il libero deflusso delle piene.

Rumore e vibrazioni



La ditta, con riferimento a quanto previsto nel PMeC approvato nell'atto AIA n°22287 del 09/03/2011 effettua un monitoraggio annuale dell'impatto acustico con misure fonometriche dedicate sia alla caratterizzazione del clima acustico residuo che del clima acustico ambientale.

Le indagini sinora condotte hanno dimostrato il rispetto dei limiti di immissione in ambiente esterno. Il nuovo progetto prevede l'inserimento di un tranciatore mobile.

Misure compensative per ambiente sonoro

Il tritratore potrebbe determinare dei superamenti temporanei dei valori di immissione in ambiente esterno se utilizzato in vicinanza ai confini dell'insediamento. Si prevede l'utilizzo della macchina esclusivamente in zone centrali del piazzale al fine di conseguire un rispetto dei limiti di immissione che saranno oggetto di monitoraggio: il funzionamento del tranciatore interesserà esclusivamente un periodo di riferimento diurno.

Contenimento del rumore e delle vibrazioni

Allo stato attuale non sono previsti interventi specifici su tali aspetti ma si intenderà continuare a rispettare i limiti previsti dal PCA del Comune di Sezze.

In termini di disturbo ambientale l'esercizio dell'impianto non provocherà vibrazioni o immissioni di vibrazioni significative nell'ambiente circostante. La componente vibrazionale indotta dal traffico resterà la medesima esistente.

Ecosistema e paesaggio

Le informazioni circa questo aspetto vegetazionale potenziale vengono desunte dallo studio ricompreso nel piano di gestione e assestamento forestale redatto dal Comune di Sezze.

Il sito industriale si trova a Sezze Scalo e risulta fortemente distante dalle zone in cui aspetti faunistici e fito-climatici assumono importanza: questi si concentrano infatti nelle zone di formazione forestale posizionate nella parte montuosa dei Lepini alle spalle del paese.

Dall'analisi della localizzazione dell'intervento si evince l'assenza di vincoli di tipo paesaggistico. Il progetto non prevede nuove edificazioni o trasformazioni del suolo che possano determinare modificazioni apprezzabili rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Salute

Le emissioni provenienti dal sito sono attualmente gestite nel rispetto dei limiti normativi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti amministrativi lascia intendere elementi di rispetto nei confronti dell'ambiente umano circostante. [...]. Si consideri che gli studi effettuati a livello regionale sullo stato della qualità dell'aria già prendono in considerazione gli impatti derivanti da insediamenti esistenti: il sito fonderia opera sul territorio da oltre 40 anni (prima con il nome di Tecnometal SpA, successivamente TGP Engineering & Products Srl ed infine Allit SpA).

Cumulo con altri progetti

Nel medesimo contesto ambientale e comunque nell'ambito territoriale così come definito dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015 non risultano esserci altre attività similari: non si applicano pertanto i criteri stabiliti dal DM 52/2015.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] La zona di collocazione dell'impianto è una zona D – industriale; L'intervento risulta coerente con la destinazione d'uso del territorio così come classificato dal PRG Comunale.
- P.T.P.R.:

- Tavola A: La zona su cui l'insediamento oggetto della presente relazione insiste è classificata, dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, Tav. A, come "Paesaggio degli insediamenti urbani";
- Tavola B: Il sito ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 m dalle acque pubbliche;
- P.T.P.G.: Lo schema di Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), elaborato ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 38/99, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 25 del 27 settembre 2016.
- Il progetto non presenta elementi di difformità con il P.T.P.G. vigente e non ricade in prossimità di aree destinate al Programma di Riqualificazione Ambientale (PRA) dell'Agro Pontino cofinanziato dal programma europeo LIFE+08. Nell'ambito del progetto, denominato REWETLAND;
- P.R.Q.A.: Comune di Sezze si trova in zona B ed è classificato in Classe 2 ai sensi della DGR 767/2003; I comuni in classe 2 rappresentano zona per le quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per le quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria.
- P.R.T.A.: Il sito ricade nel bacino BAD-SEL della superficie di 10084,24 HA (dato desunto dal SIT della Provincia di Latina); Il bacino si compone di un corso d'acqua in condizioni naturali fino al suo ingresso nella piana pontina (l'Amaseno: CI Amaseno 1, 2 e 3) e di una serie di canali artificiali, in parte originati da corsi d'acqua trasformati dalla bonifica. Degli 11 CI del bacino, 3 sono in buono stato Amaseno 1 e 3, e Portatore 1, 2 in stato sufficiente (Amaseno 2, canale Linea Pio 1), 5 in stato scarso (Ufente 1 e 2, Cavata 1, Linea Botte 1 e Ninfa Sisto 2) e 1 (Ninfa Sisto 3) in stato cattivo;
- P.A.I.: L'insediamento ricade in Aree di attenzione idraulica. (artt. 9 - 27) vincolato ai sensi dell'art. 9 lett. b, 1° e 2° punto elenco. Il sito si trova all'interno della fascia di rispetto del Canale Nuovo Selcella, asta fluviale principale del bacino BAD-SEL 200 Codice asta: BAD-SEL-200_CI_030;
- Vincolo idrogeologico: Il sito ricade in area non vincolata come si evince dallo stralcio della tavola del Vincolo Idrogeologico del Comune di Sezze;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: L'area dell'impianto in oggetto non è individuata e ricompresa nelle aree di pericolosità e rischio da alluvioni;
- Aree Naturali Protette: Il sito risulta escluso dalle Aree Naturali Protette individuate nell'ambito del progetto Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) del Lazio;
- Zonizzazione acustica: l'impianto ricade in Classe V aree prevalentemente industriali ed in Classe VI aree esclusivamente industriali;
- Classificazione sismica: Zona sismica 3B Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. La sottozona 3B indica un valore di $ag < 0,10g$;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
- Aspetti ambientali:
 - Fattore escludente: Condizionante - Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua torrenti e fiumi (Legge 431/85, lettera c);
 - Preferenziali: Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
- Territoriali:
 - Attenzione progettuale: Assenza di idonea distanza dall'edificio urbano: > 1.000 m; > 500 se case sparse (Immobile presente entro un raggio di circa 360 m dall'insediamento)
 - Preferenziale: Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Daniele Ambroselli iscritto all'albo degli Ingegneri di Latina al n. B16, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del



decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'efficientamento di un impianto esistente di fusione e produzione di billette in leghe di alluminio con capacità di fusione superiore a 50 tonnellate ricompreso tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'area di progetto, come dichiarata dal proponente, ha una superficie complessiva di 24.104 m² ubicata in zona industriale nel Comune di Sezze e censita secondo il CdU (rilasciato dal Comune di Sezze in data 11/07/2024) al foglio n. 69 mappali n. 13, 50, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 110, 111 e 112;
- l'impianto è autorizzazione con A.I.A. n° 22287 del 09/03/2011 (attualmente in fase di riesame con valenza di rinnovo) ed è autorizzato per l'operazione R4 sul codice EER 170402 (alluminio) per un massimo di 10 t/g;
- le caratteristiche dell'impianto esistente sono le seguenti:
 - si sviluppa all'interno di un corpo di fabbrica di 2.010 m² (18.090 mc), ottimizzato da aree esterne per la logistica e il deposito;
 - la gestione dei fluidi è concentrata nell'Area Canale, che ospita le vasche antincendio e il sistema di raffreddamento a torri per le acque di processo;
 - l'assetto energetico e operativo è garantito da un pozzo artesiano dedicato, una cabina elettrica MT/BT con gruppo elettrogeno di emergenza e un parco serbatoi per lo stoccaggio di gas industriali (azoto, ossigeno e argon);
 - la gestione dei residui in uscita è organizzata in aree di stoccaggio identificate (R1, R2, R3) e una tettoia metallica per il deposito temporaneo delle schiumature;
 - l'impianto produce billette in lega 6060 sotto protocollo ISO 9001 ed ha una capacità di fusione superiore a 50 t/g;
 - l'alimentazione prevede un mix di alluminio primario (pani/T-Bars), rottame End of Waste, rifiuti di alluminio e sottoprodotti interni da estrusione;
- il processo svolto dall'impianto si articola nelle seguenti fasi sequenziali ad alta efficienza:
 - caricamento e Fusione effettuati tramite caricatrice automatica o piani in carpenteria con carrelli a gasolio;
 - affinazione e alligazione dove il metallo fuso transita via canale a un forno d'attesa (metano/aria) mantenuto a >700°C; in tale fase avviene la schiumatura con pressatura a caldo, l'alligazione (aggiunta di Mg, Si, Ti) e la degassificazione tramite insufflaggio di sali e azoto;
 - finitura dove la linea integrata completa il ciclo con colata, raffreddamento, taglio meccanico, stampigliatura e omogeneizzazione termica a ventilazione forzata;
 - gestione circolare dei rifiuti e manutenzione;
 - i residui non reintegrabili includono polveri di abbattimento fumi, scorie di fusione, fanghi da trattamento acque (prima pioggia e lavaggio) e rifiuti da manutenzione, gestiti secondo le scadenze di conferimento a impianti terzi;
 - la gestione dei sistemi IPPC segue il Piano di Monitoraggio e Controllo (Riesame AIA, rev. I del 03/04/2024);

per il quadro progettuale

- è prevista l'installazione di un trituratore/tranciatore che permette di allinearsi alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT 64) al fine di ottimizzare il ciclo produttivo con:
 - una riduzione volumetrica del materiale permettendo carichi più densi e rapidi e riducendo i tempi di apertura delle porte dei forni e abbattendo il consumo di gas metano e ossigeno;
 - una minor frequenza di apertura dei forni limita la dispersione di fumi e calore in atmosfera;
 - la separazione magnetica dei metalli ferrosi previene la formazione di scorie (schiumature) nel bagno di fusione, riducendo drasticamente la produzione di rifiuti;

- è previsto l'adeguamento rete acque meteoriche con l'inserimento di nuovi serbatoi per totali 120 m³ che:
 - triplicherà la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia;
 - passerà da una gestione delle acque che ha una conformità parziale ad una tutela integrale del sito;
 - predisporrà il sito al recupero delle acque trattate per scopi industriali (raffreddamento), minimizzando il prelievo idrico da falda;
- è prevista la realizzazione di una piazzola lavaggio carrelli a ciclo chiuso al fine di:
 - impedire il trascinarsi delle polveri di lavorazione dai reparti ai piazzali esterni, riducendo il rischio di contaminazione per dilavamento;
 - risparmiare la risorsa idrica dove il sistema a ciclo chiuso e l'assenza di detergenti chimici azzerano lo scarico di tensioattivi e riducono al minimo il consumo di acqua potabile o di pozzo;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha evidenziato trattarsi di un impianto ad oggi autorizzato in virtù di un Autorizzazione Integrata Ambientale (attualmente in fase di rinnovo) e che opera nel rispetto di quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- rispetto alla situazione ante operam, il proponente evidenzia che verranno apportate delle modifiche impiantistiche e strutturali per che promuovono un efficientamento dell'attività anche sul fronte ambientale;
- per quanto concerne la fase di cantiere, la realizzazione della piazzola di lavaggio e l'interramento dei manufatti di depurazione comporteranno impatti temporanei localizzati riconducibili alla:
 - produzione di rifiuti (terre e rocce da scavo, fresato d'asfalto) per le quali si prevede di mitigare il sollevamento di polveri con la bagnatura costante delle aree di lavorazione;
 - produzione di emissioni sonore dovute alla movimentazione dei mezzi e durante gli scavi per il quale il proponente prevede la richiesta di una deroga ai limiti sonori ai sensi della normativa regionale (L.R. 18/2001);
- per quanto concerne la fase di esercizio, secondo quanto riportato nello SPA, si rileva quanto segue:

atmosfera

- è previsto l'inserimento di nuovi punti di emissione (IT3 per il preriscaldamento metano e D1, D2 per la tranciatura) che saranno integrati nel sistema di monitoraggio esistente;
- tale modifica ha come effetto nuove emissioni convogliate in atmosfera;
- come misure di compensazione e mitigazione lo SPA ha evidenziato che sono previsti i seguenti progetti di miglioramento:
 - la sostituzione ed il revamping dell'impianto di abbattimento dei fumi provenienti dall'attività di fusione che prevede l'ampliamento della sezione filtrazione in termini di m² di superficie filtrante ed un'iniezione combinata di calce e carboni attivi per il controllo dell'acidità dei fumi;
 - l'inserimento di uno scambiatore di calore per il preriscaldamento dell'aria primaria in ingresso al forno durante le fasi di accensione al fine di consentire una riduzione dei consumi di gas in fase di preriscaldamento del forno nell'ordine del 10%;
 - l'inserimento di materiale tranciato comporterà prevedibilmente una riduzione dei consumi energetici collegati alla riduzione delle aperture delle porte del forno fusorio;
- lo SPA ha evidenziato inoltre che la ditta possiede una certificazione ISO 14067 sulla ripartizione della Carbon Foot Print sulla produzione di billette di alluminio e sta sviluppando progetti utili alla riduzione delle emissioni di CO₂ aumentando la percentuale di materiale in rifusione all'interno del processo;

ambiente idrico e suolo

- per quanto concerne, il progetto di efficientamento proposto prevede una miglior gestione delle acque con il recupero della risorsa;
- come effetti avrà un incremento della superficie di raccolta acque meteoriche (da 10.000 a 24.000 m²) e anche la generazione di reflui da lavaggio mezzi; allo stesso tempo è previsto:
 - incremento della capacità di stoccaggio acque di prima pioggia da 50 m³ a 120 m³ tramite nuovi serbatoi in acciaio;

- l'operatività della nuova piazzola di lavaggio a ciclo chiuso con sistema di sedimentazione e disoleazione dedicato, riutilizzando l'acqua per l'idropulitrice senza l'uso di detergenti;
- controllo continuo della conducibilità nel circuito di raffreddamento e monitoraggio delle acque sotterranee tramite tre piezometri;
- il progetto non prevede nuovo consumo di suolo e le superfici di lavoro sono impermeabilizzate (asfalto per il transito, cemento industriale per stoccaggio e produzione) garantendo un'adeguata gestione di eventuali sversamenti accidentali;

rumore

- per quanto concerne il clima acustico, lo SPA evidenzia che l'introduzione del nuovo tranciatore mobile alimentato a gasolio potrebbe potenzialmente incrementare i livelli sonori durante le operazioni di trancitura e movimentazione tramite "ragno" semovente;
- nel contempo, il proponente evidenzia che il macchinario (marcato CE) verrà utilizzato esclusivamente in posizione centrale nel piazzale per massimizzare la distanza dai confini e solo in orario diurno, garantendo il rispetto dei limiti del Piano di Classificazione Acustica comunale;

biodiversità, paesaggio e salute pubblica

- l'impianto è esistente da diversi anni ed è ubicato in un'area prevalentemente industriale della zona di Sezze Scalo, risulta distante dalle formazioni forestali dei Monti Lepini e non prevede la realizzazione di nuove edificazioni che possano modificare la percezione visiva;
- il proponente ha dichiarato che non è previsto incremento di traffico rispetto alla situazione ante operam;
- sono previste modifiche impiantistiche e strutturali al fine di efficientare l'attività produttiva anche da un punto vista ambientale;
- lo SPA evidenzia che tutte le componenti ambientali saranno soggette al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) aggiornato (rev. I del 03/04/2024), al fine di garantire l'allineamento costante alle migliori tecniche disponibili (BAT di settore) e la trasmissione annuale dei dati agli enti di controllo;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo studio preliminare ambientale non riscontra elementi di incoerenza tra il progetto e le norme di attuazione delle stesse, evidenziando anche che:
 - l'impianto è ubicato in zona D – industriale secondo il P.R.G. e l'area non risulta gravata da usi civici;
 - per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani e ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 m rispetto del "Canale della Selcetta" (bene paesaggistico tipizzato);
 - per tale aspetto vincolistico, l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali ha evidenziato che trattandosi di un'area già urbanizzata, le norme di tutela paesaggistica del PTPR non sono considerate prescrittive in assenza di ulteriori vincoli dichiarativi;
 - per quanto concerne il P.T.P.G. il proponente ha evidenziato che il progetto non presenta elementi di difformità e non ricade in prossimità di aree destinate al Programma di Riqualificazione Ambientale (PRA) dell'Agro Pontino;
- in riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Sezze risulta inserito nella classe 2, zona per le quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per le quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria; inoltre, si evidenzia che il quadro emissivo attuale risulta autorizzato in A.I.A. ed il quadro emissivo post operam sarà ricompreso all'interno del rinnovo dell'A.I.A. soggetto alle puntuali prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato; inoltre, la Relazione valutazione numerica della dispersione presso Allit S.p.a. ha evidenziato che "confrontando i risultati della simulazione modellistica con i limiti previsti per la qualità dell'aria dal D.Lgs. 155/2010 si evince come nessuno dei recettori raggiunga o superi i relativi limiti";
- per quanto concerne il P.R.T.A. lo SPA ha evidenziato che il sito ricade nel bacino BAD-SEL della superficie di 10084,24 HA (dato desunto dal SIT della Provincia di Latina) che si composto da corsi d'acqua che si trovano in stati qualitativi che variano da buono, sufficiente e scarso cattivo;
- per quanto concerne il P.A.I., l'insediamento ricade in Aree di attenzione idraulica (artt. 9 - 27) vincolato ai sensi dell'art. 9 lett. b, 1° e 2° punto elenco;

- per quanto riguarda i punti precedenti, il progetto prevede l'efficientamento della gestione delle acque di piazzale prevedendo anche un maggior riutilizzo della risorsa idrica recuperata; inoltre, la relazione idraulica ha ritenuto che gli scarichi a servizio dell'opificio ALLIT S.P.A. posti sulla sponda sinistra del Canale Nuovo Selcella, siano compatibili con l'attuale regime idraulico di deflusso della rete superficiale di scolo, non costituendo alcuna condizione di pericolosità idraulica, ed assicurando il libero deflusso delle piene;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette e non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da fenomeni di frana individuati dal P.A.I.;
- l'attività svolta dall'impianto risulta congrua con la zonizzazione acustica in quanto l'area di progetto ricade nelle classi Classe V aree prevalentemente industriali ed in Classe VI aree esclusivamente industriali per il quale i limiti emissivi dovranno essere rispettati;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva la presenza di un fattore escludente per gli aspetti ambientali, un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali nonché fattori preferenziali, si osserva allo stesso tempo che tali criteri non trovano applicazione pratica in quanto l'intervento consiste in una modifica di un impianto già esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- per quanto concerne l'iter istruttorio sono pervenute le seguenti note o pareri che non hanno riscontrato criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
- prot.n. 10699 del 02/10/2024 e prot.n. 8902 del 22/07/2025 dell'AUBAC Settore Gestione Rischio Idraulico;
- prot.n. 1248684 del 11/10/2024 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali;
- prot.n. 1458143 del 27/11/2024 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità.

Avendo considerato che l'esercizio dell'impianto è attualmente autorizzato in A.I.A. (attualmente in fase di riesame con valenza di rinnovo) e l'attuale quadro emissivo è sottoposto a puntuale Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di rispettare i limiti emissivi previsti dalla normativa vigente.

Avendo valutato, secondo quanto dichiarato dal proponente, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto e avendo preso atto che la realizzazione delle nuove opere comporterà un efficientamento anche dal punto di vista ambientale.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

4. al rilascio della nuova autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. n. 152/2006 la verifica che il sistema di convogliamento e abbattimento sia progettato secondo le migliori tecnologie disponibili, per la definizione dei limiti emissivi da prescrivere ai singoli punti emissivi, per la programmazione del monitoraggio periodico delle emissioni di cui all'art.275 (emissioni di COV) del medesimo decreto legislativo e per la necessità di eventuali misure compensative ai sensi dell'art. 14 delle NTA del PRQA (D.C.R. 5 ottobre 2022, n.8), essendo il comune di Sezze in Classe 2;
5. in sede di successiva autorizzazione:
 - dovrà essere rispettata la disciplina sulle aree di attenzione idraulica (Art. 27 PAI Lazio) con l'efficacia vincolata all'esito favorevole delle procedure e degli adempimenti a carico della Provincia di Latina;
 - sia acquisito il parere del Comune in merito alla verifica specifica dei parametri progettuali per quanto concerne gli aspetti urbanistici secondo quanto previsto dalla nota prot. 1248684 dell'11/10/2024 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali

Misure progettuali e gestionali

6. durante la fase di cantiere:
 - gli scavi per l'interramento dei manufatti e la scarifica dell'asfalto, è obbligatoria l'irrorazione con acqua per l'abbattimento delle polveri;
 - le terre e rocce da scavo prodotte devono essere gestite secondo il D.P.R. 120/2017, verificando preventivamente l'assenza di contaminazioni storiche nel sito industriale;
 - al termine dei lavori, deve essere ripristinata la perfetta impermeabilizzazione del manto stradale/pavimentazione nelle aree di intervento;
7. per quanto concerne l'attività di gestione dei rifiuti:
 - dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti e la capacità massima di recupero per il codice EER 17 04 02 (alluminio) dovrà essere rigorosamente limitata a 10 t/g;
 - non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
 - le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
 - i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
 - tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
8. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
9. per quanto concerne il clima acustico:
 - siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
 - il tranciatore mobile deve essere posizionato esclusivamente nelle aree centrali del piazzale, garantendo la massima distanza possibile dai ricettori posti ai confini della ditta;
 - entro 60 giorni dalla messa in esercizio del tranciatore, deve essere eseguita una campagna di misure fonometriche per verificare il rispetto dei limiti di immissione sonora;
 - garantire lo spegnimento dei mezzi/macchinari nei momenti di non utilizzo;

- utilizzare esclusivamente macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- 10. dovrà essere garantito il mantenimento del corretto funzionamento del sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni convogliate a tutti i punti emissivi ed evitare qualsiasi comportamento gestionale che possa comprometterne il funzionamento;
- 11. l'attività non dovrà compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente all'interno del PGA per ciascun corpo idrico distrettuale;
- 12. si dovrà mantenere in buono stato di conservazione, manutenzione e pulizia tutte le caditoie, pozzetti, canaline e vasche di raccolta;
- 13. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate puntuali misure di mitigazione;
- 14. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
- 15. velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
- 16. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
- 17. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

- 18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- 19. idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
- 20. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

- 21. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunque, nella puntuale osservanza delle indicazioni del PMeC;
- 22. i nuovi punti di emissione IT3 (preriscaldamento), D1 e D2 (tranciatura) devono essere censiti nel catasto emissioni e monitorati con la frequenza stabilita dal PMeC;
- 23. il revamping dell'impianto di abbattimento fumi deve garantire l'ampliamento della superficie filtrante e il mantenimento del sistema di iniezione a secco (calce/carboni attivi) per il controllo dell'acidità dei fumi;
- 24. le operazioni di tranciatura devono avvenire esclusivamente tramite il macchinario a **bassa velocità** (14-38 rpm) per minimizzare la dispersione di particolato grossolano;
- 25. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
- 26. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- 27. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
- 28. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
- 29. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde



30. dovranno essere piantumate essenze arbore e arbustive autoctone a completamento degli spazi vuoti su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
31. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

32. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
33. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
34. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

35. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.